Mercoledì 29 Febbraio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 51

Direzione e Amministrazione
Udine, via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7.3

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 160.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

CRONACA PROVINCIALE

Il delitto di una friulana a Milano

Uccide la padrona a colpi di rivoltella

Giunge notizia da Milano del tragico gesto compiuto l'altro ieri a Milano da una domestica friulana, certa Giuseppina Borghese di Antonio, d'anni 32, di Pradamano, la quale in un momento di disperazione e di esaltazione uccise la padrona.

La Borghese quattro anni fa entrò al servizio della famiglia dell'industriale Paolo Carati in via Soncino, ma due volte i rapporti furono rotti in questo frattempo. In un primo tempo, non trovandosi bene, la Borghese piantò il servizio dolendosi in particolar odo della severità e delle esigenze della signora, e si recò a Como, dove si collocò presso il dentista Torri. Ma poco dopo ricomparve a Milano e pregò ed ottenne di essere riassunta.

Non si sarebbe però comportata secondo le promesse fatte, poichè in seguito fu licenziata. Ma otto giorni dopo si ripresentò e, supplicando che non la lasciassero disoccupata, si fece riprendere ancora.

Soltanto qualche giorno fa i padroni erano venuti ancora nella determinazione di liberarsi della domestica, la quale l'altro ieri avrebbe dovuto lasciare la casa.

La Borghese però ha voluto atrocemente vendicarsi della padrona e, in un momento in cui si sono trovate sole, le ha esploso due colpi di rivoltella.

La scena si svolse verso il mezzogiorno — mentre la signora rientrava in casa — ed è stata fulminea. La donna è corsa poscia alla Questura, ove ha raccontato di aver ferito la sua padrona, e ha deposto sul tavolo una rivoltella automatica alla quale mancavano due colpi. Da principio si è sperato di avere a che fare con una esaltata. Purtroppo gli agenti, corsi in via Soncino, sono tornati con la triste conferma dell'avvenuta tragedia, trovandosi dinanzi ad un cadavere.

A sentire i famigliari, la signora, della quale tutti nella casa dicono bene, avrebbe avuto fondati motivi di lamentarsi della domestica, fra l'altro per il modo con il quale trattava la più piccola delle figlie. Essa sarebbe giunta addirittura a percuoterla, e ciò avrebbe provocato il licenziamento.

Rispondendo alle domande dei funzionari, la Borghese ha ammesso di avere due giorni prima sottratto la rivoltella da un cassetto del comodino da notte del padrone, decisa a servirsene per dare quella tale lezione alla bisbetica padrona.

Scrive il «Corriere della Sera» che «una figura piuttosto misteriosa e sospetta di giovane in relazione con la Borghese, è emersa infine dalle indagini. Si tratta di un individuo in compagnia del quale e di un'altra giovane friulana la Borghese era stata vista più volte. Egli sarebbe stato scorto domenica appiattato nel cortile della casa; inoltre si è presentato ieri in portineria poco dopo il fatto a chiedere notizie e, quando ha saputo che la signora era morta, avrebbe avuto un gesto di allegrezza e se ne sarebbe andato fregandosi le mani. Si tratta ora di rintracciare questo individuo, mentre si indagherà se per caso la Borghese non abbia commesso anche qualche furto prima di compiere la sanguinosa vendetta».

Ma questa circostanza potrà sembrare tutt'altro che oscura quando si sappia che dal Comune di Pradamano erano stati inviati alla Borghese — una ventina di giorni addietro — tutti i documenti per contrarre matrimonio. Il «misterioso individuo» altri non è, probabilmente, che il fidanzato della Borghese.

Su quest'ultima, oltre alla informazione anzidetta, abbiamo avuto buone notizie da Pradamano. Ivi ella aveva risieduto, assieme alla famiglia dedita alla cura dei campi, ed il suo contegno era stato sempre quello di persona laboriosa ed onesta. Piccola, non bella, erasi però dimostrata facile all'ira ed alle brusche emozioni.

Aveva lasciato il natio paese tre anni fa, portandosi direttamente a Milano, presso la famiglia Casati.

La domestica assassina, rinchiusa al Cellulare, ha assunto un atteggiamento di calma e di indifferenza e cerca più che l'è possibile di eludere le domande che le vengono rivolte.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 28 febbraio*)

AFFARI APPROVATI

Mortegliano: Sv. cauzione servizio tesoreria durante l'invasione — Palmanova: Transaz. amichevole della vertenza pagam. dazio con Ditta Sirch — Ravascletto: Contributo servizio automobilistico Comeglians-Ravascletto — Povoletto: Vendita relitto stradale a Bortolutti — Pasian Prato: Vendita ritaglio stradale — Povoletto: Vendita strada abbandonata a dott. Coren — Udine: Alienaz. terreno comunale in via Nervesa alla Ditta Annibale Piccini — Udine: Sistemaz. via del Sale. Acquisto e permuta — Lusevera: Mutui sistemazione strade Pradielis-Cesariis — Arzene: Modifica tariffa dazio — Ciseriis: Tariffa daziaria — Faedis: Addizionale comunale dazio consumo sulle bevande vinose alcooliche e birra — Cervignano: Cessione precario Arma RR. CC. di un locale in muratura — Latisana: 1) Aumento di un quarto tariffa dazio; 2) applicaz. addiz. sulle bevande vinose acool. birra — Meduno: Sv. cauzione servizio tesoreria Com. durante invasione — Maniago: Modifica tariffa tassa bestiame — Codroipo: Reg imposta industrie commercio tassa patente — Pradamano: Reg. applicaz. tassa macchine caffè espresso — La tisana: Abbuono a favore appalt. pesa pubblica quota spettante al comune sui maggiori proventi del diritto pesatura — Basiliano: Vendita ritaglio stradale a Riga — Tapogliano: Di Lena Esonero cauzione commerciale — Udine: Rossi, idem — Pozzuolo: Nazzi, idem — Palmanova: Acquisto macchina scrivere — Cividale: Compenso all'incaricato del censimento industriale — Spilimbergo: Gratificaz. applicata Carminati per gestione del servizio di economato

PORDENONE

La morte del cav. Brusadini

Perdura profondo in tutta la cittadinanza il dolore per la morte del cav. Antonio Brusadin. I funerali che gli si preparano straordinariamente solenni, per deliberazione generalmente lodata, dell'ill.mo nostro Podestà, saranno celebrati a spese del Comune; tutti i negozi saranno chiusi, nel pomeriggio, durante la celebrazione dei funebri e già sono stati affissi striscioni con le parole: «Lutto cittadino»; non vi saranno fiori: per desiderio espresso dal caro Estinto ripetute volte, chi avesse pensato di onorarne la memoria con l'invio di ghirlande, è pregato di devolvere gli importi relativi a scopo di beneficenza.

Alla famiglia continuano a giungere telegrammi e lettere d'intima partecipazione al suo dolore, con parole di riconoscenza e di ossequio alla memoria del loro Caro, e non solo dalla città e dai Comuni della Zona, ma da varie altre parti della Provincia, dove il cav. Brusadin era conosciuto quale presidente delle varie istituzioni, ch'egli aveva rappresentate in occasione di Congressi, di radunate solenni, e dove spesso aveva fatto udire la sua pacata e meditata parola.

***

La sottoscrizione a scopo di beneficenza per onorare la memoria di questo benemerito cittadino ha trovato consenso unanime. Certo è questo il modo migliore d'interpretare la volontà dell'Estinto, che visse più per gli altri che per se stesso. E Pordenone tutta risponderà degnamente all'appello.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Canoniche visitate dai ladri

Nella vicina Rivarotta, in danno di don Zanini, furono rubati degli oggetti preziosi per un valore abbastanza rilevante, ed a Precenicco un impermeabile nuovo di proprietà di quel parroco.

Per compiere le due criminose imprese i malviventi infransero vetrate e scassinarono porte nelle rispettive canoniche.

MAGNANO IN RIVIERA

Lavori di sistemazione del canale «Urana-Soima»

Apprendiamo con vivissimo compiacimento, che mercè l'interessamento addimostrato dal Presidente del Consorzio Idraulico di terza categoria Urana-Soima, signor Lino Merluzzi, il progetto compilato dall'ing. cav. Lionello Ferrari di Udine, per i lavori straordinari al Canale consorziale, portante una spesa complessiva di circa mezzo milione, avrà esecuzione fra brevi giorni. Tale notizia ci è di enorme sollievo, pensando che in tale opera indispensabile e benefica, ai fini dell'agricoltura, troveranno pane e lavoro e maestranze tuttora disoccupate nel Comune.

S. GIOVANNI di MANZANO

I conti Trento derubati

Un audace furto è stato consumato l'altra notte a Dolegnano. Ignoti, introdottisi nella solitaria villa dei conti Trento asportando delle pellicce e una macchina fotografica, arrecando un danno di oltre tremila lire.

Un incendio a Pasian di Prato

100 quintali di fieno distrutti

Ieri sera un pauroso incendio scoppiò in un fabbricato adibito a stalla e fienile di proprietà di Erminio Degano fu Luigi, a Pasian di Prato.

L'intervento sollecito e l'opera veramente encomiabile dei pompieri, telefonicamente richiesti, impedì che le fiamme si propagassero e così gran parte del fabbricato fu salva. Il foraggio solamente andò naturalmente, tutto distrutto. Il danno complessivo supera le sei mila lire, coperto però d'assicurazione.

S'ignorano le cause del sinistro.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Lodovico Bertoglio e figli di Udine, esercente negozio d'ombrelli.

Ha nominato giudice delegato il cav. Nicola Serra, curatore provvisorio l'avv. Raffaele Berghinz, fissando la prima adunanza dei creditori al 15 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 12 aprile, la chiusura del processo di verifica al 26 stesso.

TARVISIO

Grave investimento ferroviario al passaggio - livello di Ugovizza

Il carrettiere ferito. - Due cavalli uccisi

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16, al passagbgio a livello di Ugovizza, il treno viaggiatori 1636 in partenza dalla nostra Stazione alle ore 12.40, investì un carro trainato da due cavalli; i quadrupedi rimasero uccisi sul colpo, il carro sfasciato, ed il carrettiere ferito.

Questi, tale Giacomo Muller d'anni 43 di Arrigo, dimorante a Camporosso, stava seduto sul carro e non si avvide che, nel mentre stava per varcare il passaggio a livello, sopraggiungeva il treno: la sciagura fu inevitabile.

La locomotiva investì in pieno i cavalli trascinandoli assieme al carro — ridotto a un ammasso di tavolame e ferraglia — per qualche metro, mentre i Muller fu sbalzato lontano.

Il treno fu subito fermato e ne discese il personale nonchè molti passeggeri. Il Muller fu invece prontamente soccorso, accusando egli forti dolori agli arti inferiori. Per gli animali, invece non c'era più nulla da fare.

Il treno, con lievissimi danni alla locomotiva, dopo qualche diecina di minuti, riprese la sua corsa. Il Mulir con il treno viaggiatori discendente, in arrivo a Udine alle 19.30 fu quivi trasportato e poscia accompagnato all'Ospedale Civile ove il dott. Troiani gli riscontrò la frattura del femore destro, guaribile in 50 giorni.

TARVISIO

Investimento motociclistico

Ridotto in fin di vita

Un mortale investimento motociclistico è avvenuto l'altro giorno, nel pomeriggio. La donna Elena Karl ved. Ieronic di anni 46 abitante a Tarvisio 39 mentre si recava con la figlia Erminia di anni 20 a Krait, giunta nei pressi dell'osteria Florian, in località Gruenwald, incontrò un motociclista, certo Teodosio Cassutti di Giacomo di anni 32 da Spilimbergo abitante a Tarvisio. (frazione Riofreddo). Questo non potè impedire l'investimento della Elena Karl la quale venne sbattuta al suolo, riportando nella caduta una grave lesione al rene. Soccorsa subito e fatta visitare da un medico, la donna venne dichiarata in pericolo di vita.

I carabinieri a conclusione di un'inchiesta fatta subito dopo il fatto hanno denunciato il Cassutti all'autorità giudiziaria per lesioni colpose.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Altri particolari sulla disgraziata morte di un elettricista

28. Ecco altri particolari sulla tragica fine del giovane Venier Luigi avvenuta questa mattina alla Centrale elettrica di Gemona.

Verso le 9 il signor Sangiovanni Arturo capo dell'azienda elettrica a Venzone telefonava alla cabina di Gemona perchè per uno scatto di un automatico la corrente a 21 mila volts era interrotta a Venzone, e che si provvedesse perciò a ripristinare la linea. Di servizio era oggi il Venier che subito dopo la telefonata si accinse alla operazione dirigendosi verso la cabina situata sulla terrazza.

Il sig. Sangiovanni intanto non vedendo eseguita la manovra dopo aver ripetutamente telefonato invano, prevedendo una disgrazia venne in città in automobile. Quivi incontrò il sig. Bertossi, elettricista privato a Gemona, preoccupato perchè l'operaio Venier non rispondeva ai suoi richiami dalla strada dovendo parlargli. Coll'aiuto di una scala, essendo la porta d'ingresso chiusa, si avviarono in cabina ove trovarono il disgraziato Venier disteso supino. A nulla valse l'intervento del dottor Marsello prontamente chiamato.

***

Non è possibile ricostruire come avvenne il mortale incidente. Si pensa che il povero Venier nell'eseguire la semplice manovra ordinatagli abbia urtato inavvertitamente qualche filo con corrente elettrica rimanendo fulminato sull'istante.

Da Udine subito accorsero i dirigenti della Società: il colonnello cav. Mombellardo, l'elettrotecnico Pittini e l'ing. Ambrosini. Nelle prime ore del pomeriggio il Pretore Cabrini dopo le constatazioni di legge diede il permesso per la rimozione del cadavere.

Il Venier era nato a Basiliano ma la sua famiglia dimora a Udine. Aveva ventisei anni. Lavoratore assiduo era da quasi due anni a Gemona alle dipendenze della Società elettrica Friulana e si era saputo cattivare la simpatia generale per il suo carattere buono e gioviale.

***

Ieri stesso nel pomeriggio avvertiti dalla Società sono giunti a Gemona i parenti del Venier (due fratelli, una sorella e cognata) che sono rimasti ad assistere la salma lacrimata.

Funebri Venier

Sappiamo che per opera della Direzione della Società Friulana di Elettricità, si stanno preparando degni funerali al povero operaio Venier Luigi morto in servizio alla Cabina di Gemona.

La salma sarà trasportata a Udine dove giungerà oggi alle ore 17 a Porta Gemona: di qui si formerà il corteo che passando per il Duomo proseguirà per il Cimitero di S. Vito.

Scoppio di tubolare che ferisce

Per lo scoppio di una camera d'aria il giovane Ernesto Darussio rimase ferito alla faccia. Ne avrà per una decina di giorni.

TRICESIMO

Ricordare beneficando

Le signorine Carla e Bice Locatelli nel primo anniversario della morte della Loro cara Mamma, signora Luigia Del Bianco ved. Locatelli versarono a questo Patronato Scolastico L. 30.

DIGNANO

Grosso furto

Durante la notte tra il 24 e il 25 ignoti, entrati mediante scasso di una porta che dal cortile mette nel negozio di manifatture e chincaglierie di proprietà del signor Antonio Zanoni della frazione di Carpacco, rubarono stoffe, vestiti già confezionati e chincaglierie in sorte, per un danno di parecchie migliaia di lire.

Cavallo ucciso da un auto

Certo Antonio Cimolino detto «Braghel» della frazione di Carpacco, recandosi con un carro carico di letame per trasportarlo nei propri fondi, in prossimità denominata «Centinura», sulla nazionale veniva preceduto da un auto che urtò contro il cavallo. Nell'urto, la bestia rimase uccisa sul colpo.

PALMANOVA

Incidente ciclistico in seguito ad un scherzo

L'altra sera il sig. Berto Bortoluzzi, impiegato presso il deposito Tabacchi di Palmanova, percorreva con altri in bicicletta la strada che da Fauglis conduce a Bagnaria.

Ad un crocevia uno dei compagni di viaggio gli fece uno scherzo che lo mandava a finire in un fosso dove, cadendo, battè il naso contro una pietra appuntita. Riportò una lacerazione per la quale dovettero essergli praticati tre punti di sutura. Ne avrà per una diecina di giorni.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Le vicende di un maiale

Nel 1920 durante il periodo della monticazione spariva dalla Malga Agareit in Comune di Sutrio un grosso maiale del peso di circa 2 quintali che certo Quaglia Leonardo fu G. Batta di Sutrio aveva affidato a Cimenti G. Batta conduttore della malga in parola.

Dalle indagini fatte dal Quaglia per la scomparsa della bestia, venne a sapere che il maiale era stato catturato dai malghesi della malga Maleit certi Facci Antonio di Sezza e Cimenti Fiorello di Val di Lauco i quali secondo la denuncia stessa lo avevano ucciso, parte consumato sul posto e parte venduto in uno vicino paese.

Nel settembre scorso il Pretore di Tolmezzo procedeva contro il Cimenti Fiorello mentre il Facci si era reso defunto e lo condannava per furto a mesi uno di reclusione danni e spese, più L. 400 alla P. C.

Contro la sentenza del Pretore il Cimenti interponeva appello e ieri patrocinato dall'avv. Bertacioli di Udine si discusse la causa in Tribunale.

Il querelante si era costituito P. C. con l'avv. Luigi Quaglia.

Chiusasi la discussione dopo le richieste della P. C., del P. M. e della difesa il tribunale accogliendo le tesi di quest'ultima modificando il capo di imputazione anzichè di furto in appropriazione di cosa smarrita ed ha assolto l'imputato per amnistia.

VILLA SANTINA

Echi di Carnovale

Il veglionissimo dato la notte del 18 corr. a beneficio della Congregazione di Carità ha dato un utile netto di L. 618.45. Allo stesso Istituto hanno offerto L. 20.10 la Società Carnica di Elettricità.

Il sig. Zuliani Giacomo L. 100 in morte di sua madre. 5 Donato Giacomo e 2 Pelizzari Enrico.

ARTA

Cose della Latteria

Domenica, 26 febbraio, è stata tenuta l'assemblea generale della Latteria Sociale di Piano, per l'approvazione dello statuto - regolamento. Da notarsi che, nello Statuto, approvato all'unanimità, al capoverso «Scopi della Società» si fa cenno, per quanto riguarda il miglioramento del bestiame bovino, di seguire incondizionatamente le direttive della Commissione Zootecnica Friulana. Tale fatto, forse unico nelle Latterie nostre, è degno di particolare rilievo e lascia intravvedere come in alcune località della zona montana vada finalmente affermandosi una coscienza zootecnica.

L'esempio della Latteria di Piano d'Arta, che vanta altresì una gloriosa tradizione casearia, merita d'essere imitato dalle altre Latterie della Carnia.

Università Popolare

Giovedì sera 23 febbraio il prof. Marcello Cardi del R. Ginnasio di Udine tenne l'annunciata conferenza su «Giulio Cesare». L'oratore con parola facile e frase elegante trattò il carattere del grande personaggio, mettendo in rapporto coll'ambiente storico, di cui seppe intuire genialmente, lo spirito e l'orientamento.

Il pubblico, che seguì colla più viva attenzione per un'ora l'oratore, alla fine applaudì calorosamente.

Giovedì, 1.o marzo, il prof. cav. Mario Pellegrino terrà una conferenza su «L'Impero romano e sulla causa del suo sfacelo». Si spera che il pubblico non vorrà mancare.

Pubblicazioni di friulani

Sacerdote GIUSEPPE PICOTTI: «GIUSEPPE ELLERO E IL SUO FRIULI», Discorso commemorativo tenuto all'Università Popolare di Cividale del Friuli il 29 aprile 1926. (Arti Grafiche G. Chiesa, Udine 1928).

Le commemorazioni, le letture, i discorsi lasciano sì una «impressione», un ricordo, ma che sbiadisce col tempo; e sopratutto presentano l'altro più grave torto: che quella «impressione», quel ricordo non si estendono fuor della cerchia degli ascoltatori, e non hanno e non possono avere una maggior diffusione e una più larga eco se non appoggino la propria durata alla stampa. Onde il sacerdote Giuseppe Picotti — appassionato raccoglitore ed egregio cultore di cose friulane — opportunamente provvide stampando il Discorso commemorativo di Giuseppe Ellero, da lui tenuto all'Università Popolare di Cividale — ponendo in fronte come titolo: Giuseppe Ellero e il suo Friuli» e dedicando il suo studio «All'anima buona del venerato Maestro nel III.o anniversario della morte».

E dello stesso parere si mostra un'altra anima buona di sacerdote, il prof. Giuseppe Drigani, il quale a don Giuseppe Picotti così scriveva: «il tuo «Giuseppe Ellero e il suo Friuli», inno di amore e grido di dolore del discepolo sulla tomba del grande Maestro, ha scosso molti cuori e riscosso molti applausi in quella gentile Cividale, che, per essere la sintesi della nostra storia forogiuliese e la culla di tanta nostra arte, è giudice competente dell'opera tua nel suo duplice aspetto. — Ma il genio ed il cuore di Giuseppe Ellero non visse di tutto il Friuli? E tutto il Friuli non sfolgorerà perennemente nella luce della sua arte? Ed allora, perchè non far udire in tutto il Friuli, ed anche altrove, le mistiche armonie tra la voce della madre patria ispiratrice e l'inno-risposta del figlio ispirato?...».

***

Il discorso commemorativo del sacerdote Picotti è proprio un «fiorito tributo, olezzante di amore e di ammirazione» reso «alla memoria del venerato maestro» — di Giuseppe Ellero che fu uno degli spiriti più alti e più puri che abbiano onorato la nostra piccola patria e, perchè no?, quella grande — l'Italia.

Prende le mosse dalla breve agile strofa elleriana in cui tutta la cara Piccola Patria è incastonata:

O piccola terra baciata
dal mare, poggiata sui monti,
ai vasti orizzonti
la libera fronte levata,
o terra; cui l'ombra dei Giuli
del fiero suo fascino ammalia,
o piccola Italia,
che hai memore un nome: Friuli!

strofe che palesa da sola tutto il grande amore del Poeta per la sua e nostra Terra; e dal rilevare come buona parte della poesia eletta e della prosa italianamente pura di Giuseppe Ellero, vissuto sempre in Friuli all'infuori del tristissimo anno che fu profugo, sia «per noi». L'artista sa cogliere il bello che ci offre il nostro suolo sotto i più svariati aspetti; il pensatore, il dotto spinge nella profondità dei secoli lo sguardo e ne assorbe gioie e dolori e con la vita dei lontani avi si ambienta e poi proietta sulla scena di oggidì la luce delle nostre glorie. Anche altri (soggiunge ancora il Picotti) ci hanno presentato frammentariamente o saltuariamente, d'occasione, certi lati di cose che ci interessano più dawicino. L'Ellero solo posò di frequente, con compiacenza amorevole, il suo sguardo di bambino buono, di poeta gentile, di studioso cosciente, sulle glorie e sulle bellezze della sua terra. Perciò l'Ellero, oltre alla ammirazione nostra quale poeta, si è meritato la riconoscenza particolare dei Friulani, dei quali fece conoscere ed amare la beltà del suolo, la semplicità della vita, la maestà della storia non ingloriosa, il fascino luminoso delle virtù plasmale nel e frequenti sventure.

***

Il Picotti ci presenta l'Ellero con i suoi versi medesimi — fanciullo ancora: «un biricchino,

il più rio biricchin di questo mondo.

Come soavi, nella loro semplicità, quei ricordi dell'infanzia!

E quanta vita in quei cortil! Che gaie
ridde di testoline bionde e nere,
si ergon su gli aspi saltellanti, fiere,
mattinando l'amor le filandaie.

e razzolavan le galline a schiere,
e fumavan stridendo le caldaie;
correan garriti via per le grondaie,
partìa, lieto scoccando un carrettiere.

Quello era il «piccolo mondo» nel quale visse il «biricchino».

E quante volte, o mamma, ai miei strani estri
vedea una nera riga all'improvviso
aprirsi ne la tua fronte vivace!
E ti volgea i miei grandi occhi cilestri,
poi m'attaccava al tuo pallido viso
con baci lunghi e facevam la pace.

E con grande accortezza, trascegliendo dalla molteplice produzione letteraria dell'Ellero, il Picotti lo accompagna, dall'afanciullezza, fino alla gloria raggiunta.

Il paese — quando ancora Tricesimo non era, quando

non torreggiava co' suoi merli altero
il castello fosco: da le colline,
ne la sua bianca veste di bambina,
non rideva la chiesetta di San Piero,

il paese è ameno: Cesare lo attraversa con le sue tre legioni e vi sosta, appunto perchè lo trova «bello» e

ne la notte, sotto il ciel sonoro,
per i poggi, via, lungo gli aerei colli,
ardero i fuochi de la madre Roma.

Così, citando versi e prose raggruppati secondo un disegno prestabilito, noi compiamo con il Poeta i suoi viaggi nel Friuli e nella sua storia: «davanti al musaico discepolo nella basilica d'Aquileia», o «Al passo di Montecroce», o sull'Isonzo, a Gorizia, tra le Alpi o dinanzi a Gemona...

***

Tutta l'opera poetica dell'Ellero è, nella commemorazione del Picotti, amorosamente ricordata — fino al volume postumo delle Poesie di guerra. Del quale citeremo solo alcuni versi dell'Ode «Consolazione» dettata da Milano per i conterranei profughi:

Profughi, che guardate le chiare orme
del sole impresse su Milano enorme,
son pur le stesse che ai dolci frammenti
splender vedeste su pe' dolci monti.

Profughi, che fissate alto sul coro
de' bianchi santi la Madonna d'oro,
la stessa è, pure che la man vi stese
nella chiesetta del vostro paese.

Profughi che invocate mane e sera
Iddio Signore in fervida preghiera,
Egli è lo stesso che in atto soave
si piega a quei che son tra l'Alpe e il Piave.

***

«Conoscitore mirabile del cuore umano — come ci attestano i suoi drammi, vere tavolozze dalle mille tinte» — afferma il Picotti avviandosi alla chiusa del suo discorso). Giuseppe Ellero «intese le voci dell'anima e della storia. Signore della forma e del verso, maneggiatore plastico dello stile di prosa sullo sfondo luminoso di pensieri forti e delicati, a seconda dei vari soggetti, potè effondere il suo spirito che voleva

il mondo tutto buono e tutto bello.

«E lo voleva buono, perchè attingeva di continuo alla mistica sorgente della Bontà infinita, attraverso il sacerdozio di Cristo e facendo tesoro dell'insegnamento della storia... E lo voleva bello, perchè le bellezze del suo Friuli esercitavano sulla sua anima un continuo fascino sacro, in sommo grado...».

***

In appendice al discorso il Picotti ripubblica alcuni articoli, a loc tempo apparsi su quotidiani della città; e li ristampa quale particolare studio di almeno qualche parte dell'opera multiforme del Letterato, e per dimostrare, ancora una volta, l'affetto ch'egli nutre per il buon Maestro.

Gli articoli riprodotti sono cinque: «I lapsi e l'arte di G. Ellero — Due quadri drammatici di G. Ellero — «La nostra guerra» in una commedia del prof. Giuseppe Ellero — Il drammaturgo e il poeta (Nel giorno della morte) — «Poesia di guerra» del prof. Giuseppe Ellero.

Così, il libretto del Picotti è, finora, lo studio più completo che il Friuli possegga intorno al grande Scomparso.

Nicodemo Baldonolo

Due camini in... fumo

Ieri sera, verso le ore 19, i pompieri furono chiamati d'urgenza in via Antonio Somma e precisamente nella casa di proprietà Della Schiava ed abitata dalle famiglie Ricci, Toso e Zacchi, perchè il camino centrale stava... fumando ch'era un piacere.

L'intervento immediato dei Vigili del fuoco scongiurò ogni pericolo.

***

Erano appena rientrati in caserma che i bravi vigili furono di nuovo telefonicamente richiesti in via Grazzano e precisamente nella canonica del parroco di San Giorgio. Anche qui c'era il camino che stava ardendo.

In pochi minuti ogni pericolo cessò.

Infortunio sul lavoro

Marcassa Adolfo di Luigi, di anni 30 da Codroipo, mentre presso la filanda Frova stava limando un pezzo di cotone di ricambio su una bacinella, accidentalmente si ferì all'occhio destro.

Venne medicato dal dr. Falcschini che lo giudicò guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

CRONACA CITTADINA

Nomina del Direttorio Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

S. E. il Segretario Generale del Partito su proposta del Segretario Federale dott. Cesare Perotti ha ratificato la nomina del Direttorio Federale composto dai seguenti fascisti.

Co. Arbeno d'Attimis, Attimis,
sig. Enea Caine, Udine.
rag. Rinaldo Colledani, Ovaro.
Medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli, Pordenone.
geom. Enrico Fancello, S. Vito al Tagl.
dott. Raffaello Pagani, Udine.
dott. Antonio Volpe, Torreano di Cividale.

La prima riunione del Direttorio

Il Segretario Federale dott. Cesare Perotti ha convocato per le ore 15 di venerdì 2 marzo p. v. il Direttorio Federale presso la Sede della Federazione.

Pro Velivolo Friuli

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Buia: Sezione del P.N.F. 50; Chemello O. 5; Papinutti A. 2; Pauluzzi G. 2; Tessina A. 2; Savonitti M. 2; Calligaro Umb. Adelio, Pietro, Emilio, Forte A., Cecchia P., Piemonte P., Longhi L., illegg. in totale L. 20; Piemonte G. 1; Persello F. 1; Missio M. 1; Gallo di M. 1; Piemonte P. 1; Tatge D. 1; Tessaro R. 1; Franz U. 1; Franz P. 1; Taloge P. 1; Vezzio A. 1; Taloge S. 1; Desiderato L. 1; Zuccato G. 2; Zuliani G. 2; Barnaba N. 10; E. Barnaba di N. 3; F. Barnaba 2; Barazzutti A. 1; Spagnolo G. 1; Ellero U. 1; Corzutti P. 1; Aita E. 1; Papiutti G. 2; Marcuzzi V. 1; Bortolotti L. 1; Ursella G. 2; Zanier P. 1; Zanier G. 1; Ursella L. 2; Pinnizzo G. 1; Savonitti P. 3; Piemonte P. 1; Piemonte D. 1; Piemonte P. 1; Monassi G. B. 1; Calligaro C. 1; Corgnali G. 1; Fornasier D. 1; Bertolui 1; Eustacchio P. 3; Tafolla E. 1; Sava P. 1; Guerra A. 1; Cornaretto A. 2; Calligaro G. 1; Barazzutti E. 1; Cornaretto D. 1; Talotta T. 1; Guerra C. 1; Talotta E. 1; Sava G. B. 1; Gasparini P. 1; Noacco A. 1; Venchiarutti V. 5; Calligaro M. 5; Sava R. 2; Venturini R. 2; Eustacchio R. 3; Eustacchio P. 1; Eustacchio T. 1; Eustacchio D. 1; Calligaro P. 1; Romeo 1; Menis S. 1; Vidoni G. 1; Paoluzzi P. 1; Calligaro G. 2; Tondo G. B. 1; Menis P. 1; Calligaro R. 1; Calligaro L. 1; Guerra D. 1; Savonitti L. 5; Guerra G. 1; Fornasieri G. 1; Savonitti T. 2; Savonitti M. 2; Paoluzzi E. 2; Tonello 2; Calligaro P. 1; Menis S. 2; Fornasiero A. 1; Franzil M. 2; Savonitti M. 1; Savonitti E. 2; Savonitti G. 5; Aita A. 4; Calligaro L. 1; Giacomini L. 5; Felice R. 5; Gasparini G. 4; Della G. 5; N. N. 0.50; Piemonte G. B. 1; Donini A. 1; Piemonte S. 2; Del Negro T. 5; Aita U. 2; Piccolo G. 5; Gallina E. 1; Pizzutti E. 1; Pluzzi Troiani T. 1; Savonitti F. 1; Guerra E. 2; Pauluzzi I. 1; Tonino G. 2; De Rota A. 5; Raggenin M. e E. 10; dott. Levica F. 5; Carmaschi F. 2; Gasparini V. 2; Guerra G. B. 5; Tessaro R. 1; Piemonte D. fu L. 5; Pezzetta A. 2; N. N. 1; Nicoloso E. 2; Marcello 2; Nello 1; Tessaro V. 2; Ursella G. 2; C. Barnaba 5; C. Barnaba 5; Ursella G. 2.50; Perini A. 2; Minisini G. B. 2; Franz C. 5; ing. Calligaro D. 10; Calligaro I. 10; Calligaro O. 10; Calligaro L. di D. 5; Minisini E. 3; Minisini E. 2; Savonitti M. 10; L. C. 2; Sanfilippo G. 2; Vitali G. 2; Nicoloso N. 2; Nicoloso G. 2; Barnaba R. 5; Tondolo P. 3; Tissino G. B. 2; Scornazzani dott. P. 5; Molinari A. 1; Vidoni dott. O. 5; Ursella G. 2.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Spilimbergo: Sezione del P.N.F. 100; Lanfrit V. 10; M. Marin 10; Artini E. 5; Serivante M. 5; Comminatti P. 2; cav. Tamai A. 10; Tamai G. 5; Tamai L. 5; Cecconi A. 5; Cantonini D. 5; rag. Querini F. 5; Durigon D. 5; Polli G. 10; Ballico E. 5; Carminati G.B. 5; Pitussi V. 5; Tosolini C. 2; Ginnani B. 2; De Mattia C. 2; De Mattia G. 5; Tambosso G. B. 2; F.lli De Marco 10; Solari A. 5; Cappalozza F. 5; Visentin A. 5; Tamai R. 5; Antoniazzi V. 10; Antoniazzi C. 10; geom. Pinzani E. 5; De Cecco A. 5; Zagerier B. 4; Gerlatti G. 5; Pielli G. 2; Maso e Naletto 5; Cignolini G. 5; Grattoni E. 2; Plata I. 5; Filipuzzi G. 10; Carni L. 10; Fabroni T. 10; Marin D. 5; Marin L. 5; Colautti G. 5; De Marco A. 5; Sussi A. 5; Crozzoli M. 5; Mosa G. 5; Bettoli E. 5; illegg. 3; avv. Margarita Domenico 100; Ballico D. 2; Dianese P. 2; Del Favero N. 5; De Biasi L. D. 5.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Osoppo (seguito): de Franceschi N. 1; N. N. 4.30; dott. Morandini V. 5; Morandini E. 5; A. Chiarioni Morandini 5; Venchiarutti A. 1; Cosani G. 1; Biasoni G. B. 5; Marghetti F. 5; Biasoni R. 1; Angeli A. 2; Personale ditta Artico Di Sopra 50; A. Nalino 5; Marchetti A. 5; Cosani G. B. 2; Gruppo Depositi Artiglieria 35; Murero S. 2; Chiapolini M. 2; L. Leoncini 2; Venchiarutti E. 2; Vaerio L. 5; Venchiarutti C. 2; Olivo A. fu S. 5; Barnaba A. 1.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Bertiolo: Sezione del P. N. F. 10; Comune di Bertiolo 25; De Sante avv. F. 5; Cattaruzzi L. 5; Filipponi A. 2; Fabris G. 2; Cattaruzzi S. 2; Pippini A. 5; Grosso V. 2; Pascoli G. 2; Mantoani U. 2; Foschia L. 2; Pascoli L. 5; Pascoli M. 5; Fuso don G. 5; Quaini P. 5; Della Negra G. 1; Della Negra V. 1; Moro L. 1; Bertolini L. 1.50.

Il prezzo del pane
fissato dal Commissario Prefettizio

Il commissario prefettizio del Comune, comm. Orestano, ritenuto la necessità di adeguare i prezzi di minuta vendita del pane all'attuale prezzo delle farine, ha ordinato che a partire da domani, 1 marzo i prezzi del pane siano così fissati:

Pane tipo popolare in forme da grammi 500 al chilogramm lire 1.90 — pane in forme da 150 a 200 grammi al Kg. lire 2.40 — pane in forme da 100 grammi lire 2.20.

I corsi premilitari delle Legioni "Tagliamento„ e "55ª Alpina„

Uno degli elementi di più intimo e più simpatico collegamento fra lo Esercito e la Milizia, sono i premilitari.

Prima tale compito era affidato nella nostra Provincia alle Società di Tiro a Segno. L'esperienza però dimostrò che occorreva affidare tale non facile nè lieve compito ad un corpo militare con una unità di comando e d'intenti, con un campo di azione, non limitato solamente a certi centri, ma bensì in tutto il Regno; dalle grosse città, ai villaggi più piccoli.

La Milizia ha ottimamente corrisposto a tale scopo.

Il decreto legge che affidava alla Milizia l'istruzione premilitare è del 1925; ma le disposizioni ufficiali comparvero nel 1926. Nella provincia di Udine l'inquadramento si è formato nei ruoli delle Legioni «Tagliamento», comandata dal seniore prof. cav. Nino Micellari; e «55.a Alpina» comandata dal seniore cav. Alberto Liuzzi.

I corsi dipendenti dalle due Legioni sono affidati alla direzione, rispettivamente, del centurione cav. Ugo Barbieri e capo manipolo Guglielmo Fant di Gemona.

La Legione «Tagliamento» comprende 37 corsi premilitari con 2803 iscritti; la Legione «Alpina» 39 corsi, con 2395 iscritti.

Il corso premilitare di Udine conta 120 iscritti; pochi in confronto a quanto offrono in proporzione i vari centri della Provincia. Basti segnalare Pordenone con 184 allievi. Anche la Legione Alpina offre nel suo complesso uno spettacolo che promette i più rosei frutti. E dire che siamo fra giovani non facili ad abbandonare le loro attitudini ed elementi difficili per temperamento.

I vantaggi dell'istruzione premilitare

Il reclutamento ai corsi premilitari, è volontario, ma implicitamente obbligatorio per tutti i coscritti, i quali, dichiarati abili dalle commissioni di leva, si trovino nella condizione: di essere figlio unico di padre entrato nel 65.o anno e per questo coscritto la ferma è di tre mesi; o di essere figlio unico di padre vivente e in tal caso la ferma è di sei mesi; oppure figlio primogenito di madre vedova e anche in questo caso la ferma è di sei mesi.

Queste disposizioni valgono solo per tutti i giovani di leva abili, i quali comprovino di aver frequentato i due corsi premilitari, perchè in caso diverso essi, sotto le armi, nell'Esercito devono fare tre mesi in più della ferma prescritta.

Il primo corso dura sei mesi, e si inizia nell'autunno; il secondo corso dura quattro mesi e s'inizia ugualmente nell'autunno di ciascun anno.

Quando sono presenti alle lezioni o alle esercitazioni collettive, i premilitari indossano la divisa: fez nero, pantaloni grigio - verdi e maglione nero.

Il programma d'istruzione è il seguente:

Il programma dei corsi

I.o corso: istruzione teorica, che comprende la conoscenza del regolamento di disciplina e d'igiene; la istruzione pratica, che comprende l'istruzione di reparto, movimento in ordine chiuso, movimento con le armi, descrizione delle parti del moschetto, norme per l'uso del petardo offensivo P. O., esercitazioni di lancio di bombe inerti e cinque lezioni di tiro individuale; infine l'educazione fisica, che comprende esercizi elementari a corpo libero, marcia e corsa, salti, giochi e gare collettive.

II.o corso: teoria, cioè norme sul servizio territoriale e sull'igiene; istruzione pratica, cioè movimento di reparti in ordine sparso, a formazione di combattimento, esercizi di tiro per squadre, lancio di bombe, esercizi di marcia; infine l'educazione fisica, che comprende lo sviluppo e il completamento degli esercizi del corso precedente, con arrampicate e scalate, pugilato, getti, lanci e trasporti di pesi.

Abbiamo detto che ciascun corso ha inizio nell'autunno più precisamente alla fine di novembre. L'istruzione pratica si fa ogni domenica, in varie località; a Udine la si fa in Piazza d'Armi; l'istruzione teorica si impartisce invece una volta per settimana, per ciascun corso, in una aula della caserma Valvason o della Legione.

Terminato il corso — termine che corrisponde al periodo di chiamata sotto le armi — i giovani premilitari si sottopongono a un esame, dinanzi a una Commissione composta da due ufficiali del R. Esercito e da un ufficiale della Milizia. L'esame ha luogo nella caserma della 63. Legione, e si basa sulle materie del programma di istruzione teorica, pratica e di educazione fisica. Ogni esaminando si sottopone anche ad almeno tre prove di tiro.

I premilitari intervengono alle esercitazioni tattiche, alle marcie e alle cerimonie dei reparti della Milizia; prendendo parte alle gite e alle escursioni.

Finiti i corsi e superati gli esami, agli allievi viene consegnato il libretto personale, con a tergo la fotografia e dentro le annotazioni circa la frequenza ai corsi e alle lezioni di tiro, inoltre le note caratteristiche. Questo libretto lo accompagna nell'Esercito. Nell'archivio della Legione, resta invece il foglio personale del premilitare, con tutte le indicazioni analoghe, in copia conforme.

Per l'iscrizione ai corsi si richiede il certificato di nascita e una fotografia formato tessera.

Il versamento delle somme raccolte per l'aeroplano "Friuli„

Ieri mattina la Federazione Fascista Friulana ha rimesso l'importo totale della sottoscrizione Pro Velivolo «Friuli» e precisamente lire 121.858.90 all'Aereo Capo per la Provincia di Udine ing. Celso Ferrari. Dallo stesso era a sua volta effettuato il versamento di detta somma alla Cassa della Banca d'Italia come da disposizione governativa.

Siamo lieti di segnalare questo risultato della sottoscrizione anche perchè la grandissima parte della somma raccolta è rappresentata da quote minime, il che dimostra la larga diffusione della coscienza aviatoria nel nostro Friuli anche nelle classi meno abbienti.

Il gen. Sirena all'Ispettorato di Artiglieria

Apprendiamo che il generale Sirena comandante la Divisione di Udine, è stato destinato all'Ispettorato di Artiglieria.

L'illustre Uomo, nel lasciare il Comando della Divisione di Udine, invia il suo saluto a S. E. il Prefetto della Provincia ed a tutte le autorità politiche, civili ed ecclesiastiche e sistenti nel territorio della giurisdizione. Invia anche il suo saluto alla patriottica e fiera popolazione friulana, saluto che noi a nome di questa ricambiamo. Egli sarà sostituito nel comando attuale dal generale di Divisione comm. Francesco Goggia, al quale presentiamo il nostro deferente saluto.

IL NUOVO COMANDANTE LA COMPAGNIA CC. RR.

Al comando della locale Compagnia Interna dei Carabinieri Reali è stato destinato il cap. Luigi Frongia, proveniente da quella di Pordenone.

Al distinto ufficiale il nostro benvenuto.

FUNEBRI
BALDISSERA ved. FRANCESCATTO

Seguirono ieri in forma solenne i funebri della compianta signora Teresa Baldissera ved. Francescatto, deceduta sabato sera in età avanzata, dopo una vita dedicata esemplarmente al bene della famiglia, all'educazione dei figli.

Alle ore 16, il mesto corteo formatosi nei pressi dell'abitazione dell'Estinta, in via Treppo 24, mosse lentamente dirigendosi per le esequie alla Basilica delle Grazie.

Sull'apposito carro notammo fra le corone quelle del nipote arch. Ottorino; sulla bara, deposta nel loculo della carrozza di prima classe posava quella della figlia e del genero. Reggevano i cordoni quattro amiche della buona Scomparsa.

Dopo la solenne funzione religiosa, celebrata con accompagnamento di musica, il corteo riprese il lento, mesto cammino verso il Cimitero.

Accompagnavano le lacrimate spoglie la figlia signora Giuseppina in Aloisio, il genero, il nipote ed altri congiunti, nonchè numerosi amici di famiglia.

Ai parenti e particolarmente al nipote arch. Ottorino Alessio, le nostre condoglianze.

Ragazzo travolto da una moto in via Rialto

Ieri nel pomeriggio verso le ore 16, il dodicenne Tino Crapiz fu Girardo abitante a Villalta di Fagagna, si accingeva ad attraversare la via Rialto; e precisamente dal salone di barbiere Del Negro, ai portici del Palazzo degli Uffici.

In quella, proveniente da Piazza Vittorio sopraggiunse una motocicletta guidata da un giovane. La macchina non correva ad andatura forte. L'investimento fu però inevitabile; e il Crapiz urtato dal manubrio della motocicletta venne gettato violentemente a terra, andando a battere la fronte contro un sasso.

Il poveretto, dallo stesso motociclista e da alcuni premurosi passanti accorsi fu prontamente soccorso e siccome perdeva sangue in gran copia da una grave ferita alla fronte, fu provveduto a trasportarlo all'Ospedale Civile. A ciò si offrì un capitano dello Stato Maggiore che transitava in quel mentre con un automobile.

Al Pio luogo, il ferito fu visitato dal medico di guardia dott. Troiani che gli riscontrò una ferita lacero contusa alla fronte, un ematoma alla tempia sinistra ed escoriazioni multiple alla faccia, il tutto guaribile, salvo complicazioni in una quindicina di giorni.

Sembra si debba escludere le cause della disgrazia al conducente della moto; e si debba attribuirle alla distrazione del Crapiz.

RIBALTA DALLA BICICLETTA

Fu medicato ieri nel pomeriggio, al Civico Ospedale, il ferroviere Luigi Martellozzi d'anni 38 fu Angelo da Gussignacco per ferite al cuoio capelluto giudicate guaribili dal dott. Troiani, in 10 giorni.

Il Martellozzi riferì al sanitario di essere caduto accidentalmente dalla bicicletta mentre correva verso casa.

S. M. il Re alle "Cravatte Rosse„
Altre significative risposte

Al telegramma inviato al Sovrano dal capitano Lucio Vidoni a nome dalla assemblea della Associazione «Cravatte Rosse in Congedo» è pervenuta la seguente risposta:

«S. M. il Re ringrazia dei gentili e devoti sentimenti di cui Ella si è reso interprete. — Generale Cittadini».

S. E. Russo ha così telegrafato:

«Sensibilissimo vostro ricordo ricambio memore fraternamente saluti. — Prefetto Luigi Russo».

Altra gradita risposta quella del comandante il 2.o Regg. Fanteria:

«Nel mentre ringrazio vivamente del telegramma di saluto inviatomi nell'occasione della assemblea tenuta da codesta on. Associazione prego la S. V. ill.ma esprimere alle balde Cravatte Rosse in congedo i sensi della mia devozione ed ammirazione per i provati sentimenti di affetto che legano le Cravatte Rosse in congedo al 2.o Fanteria «Re». — Colonnello G. Battista Necolini».

Significativa è la lettera pervenuta dal padre dell'eroico Caduto triestino Emo Tarabocchia:

«Le accuso, con animo vivamente commosso, ricevimento del telegramma che Lei, a nome dell'Associazione che presiede, ha voluto inviarmi ad interpretare il voto espresso, per consentimento al nostro povero Emo e nei riguardi della mia famiglia, dalle «Cavatte Rosse» raccolte ieri costì in assemblea.

«In nome mio e della mia famiglia Le esprimo i sensi della nostra viva riconoscenza per la memoria pietosamente buona che i camerati delle maggiori giornate per la grandezza d'Italia conservano in ogni radunata per il nostro Emo, e La prego di voler rendersi interprete di questi sentimenti presso il Consiglio direttivo quanto presso gli associati.

«Si compiaccia di gradire, chiarissimo signor Presidente, i sensi della mia migliore considerazione. — Gustavo Tarabocchia».

Una bella iniziativa
Gara di calcio a beneficio di un giocatore

La prossima domenica si svolgerà a Campo Moretti una simpaticissima manifestazione sportiva. La prima squadra dell'Udinese s'incontrerà con la rappresentativa delle squadre libere che partecipano al torneo del Dopolavoro.

L'incasso sarà devoluto interamente a favore di Carlo Bonino, il centro-sostegno dei bianco-neri, teste scampato all'insidia di un grave morbo.

Ad eccezione dei ventidue giocatori, tutti quelli che vorranno assistere all'incontro pagheranno l'ingresso, compresi dirigenti, arbitri, giornalisti e giocatori non in squadra. Dato lo scopo, nessuno avrà alcunchè da obiettare, e tutti concorreranno con il massimo entusiasmo al gesto che dimostra quanta sia la gentilezza d'animo di questi nostri atleti, e quali legami li affratellino comprendendoli in una famiglia dove la squisitezza dei sentimenti non è meno forte dei temprati muscoli e del saldo coraggio.

La Commissione Tecnica del Dopolavoro si occupa con alacrità alla formazione della rappresentativa liberi, e tutti gli sforzi sono diretti ad ottenere che alla partita di domenica sia dato il colore di un interessantissimo incontro calcistico, capace di soddisfare al palato dei più raffinati buongustai in materia.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

ORFANI DI GUERRA. — In morte del dott. Carlo Someda De Marco: Feruglio avv. Angelo 10 — di Anna Gaudenzi - Stupan: Dorta e Fantini 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte del dott Carlo Someda De Marco: Folini Teobaldo 5 — di Marianna Colugnatti Pannilunghi: Dorta e Fantini 10; Pietro Gurisatti 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Elisabetta Zamparo in Orlando: la sorella Virginia con il marito Michele Pierantoni 100; Famiglia Zamparo e figli 25; Famiglia Giuseppe Zamparo 25.

— Nel primo anniversario della morte della loro indimenticabile mamma: Carla e Bice Locatelli 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Mario Chiussi; Siron Mario 20.

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Anna Long: Annunziata Angeli 5 — in memoria di Granzotto: Annunziata Angeli 5.

PADIGLIONE TULLIO. — Nel primo anniversario della morte della loro indimenticabile mamma: Carla e Bice Locatelli 25.

SCUOLA e FAMIGLIA. — Nel primo anniversario della morte della loro indimenticabile mamma: Carla e Bice Locatelli 25.

CONFERENZA
su «I precursori del Fascismo»

Si avvertono tutti i fascisti di Udine che giovedì sera 1 marzo p. v. alle ore 21 precise, nella Sede del J. Sestiere «Pio Pischiutta» in via Caterina Percoto N. 2, avrà luogo la prima conferenza del ciclo di lezioni indetto intorno lo svolgimento della Politica del Governo Fascista.

Parlerà il prof. Gellio Cassi Segretario Provinciale del Gruppo Fascista della Scuola, sul tema «I precursori del Fascismo».

Sono pertanto formalmente invitati ad intervenire a della conferenza tutti i fascisti liberi da impegni ed i componenti del Circolo Culturale Avieri Fascisti.

L'on. Leicht e il bilancio sull'Istruzione pubblica

Relatore sul Bilancio della Pubblica Istruzione è stato nominato il nostro Deputato on. Pier Sylverio Leicht.

La sua relazione contiene anzitutto un ampio esame delle cifre del bilancio assegnate al Ministero della Pubblica Istruzione, rilevando che la minore spesa di undici milioni non è trascurabile. Certamente, la spesa di 1.299.089.470 lire è imponente e l'osservatore si sofferma pensoso dinanzi agli immensi compiti affidati al dicastero della Pubblica Istruzione.

LA RIFORMA GENTILE

Ne togliamo alcuni periodi fra i più interessanti:

«Alla riforma dell'organismo della istruzione, ideata dal Governo fascista fin dal principio del suo avvento, per opera di Giovanni Gentile, uno dei vari lati che le donano tanta importanza è l'ideale così degno di meditazione e che riguarda questo problema. Essa manifesta cioè la tendenza a lasciare libertà all'iniziativa privata, nel campo dell'istruzione media superiore, ponendo la istruzione così di Stato come privata in condizioni pari dinanzi alle prove finali.

«Fatte le debite e lodevolissime eccezioni e ricordate le scuole medie e gli istituti superiori sorti nel campo strettamente cattolico, non si può dire che grande sollievo abbia finora ritratto lo Stato da queste iniziative private; nell'istruzione superiore, contro 32.000 studenti delle Università di tipo A e B appena 1710 frequentano quelle di tipo C, mentre per le scuole medie, di fronte a 170.218 studenti che frequentano le regie, di vario tipo, solo 65.913 sono gli studenti che frequentano le scuole private.

Ponendo ciò in relazione con le necessità di economie che si impongono nel momento attuale, ne segue la necessaria conseguenza che convenga non aumentare in verun modo i compiti dello Stato, ma invece sia opportuno dedicare tutte le forze a migliorare i servizi già esistenti.

Per ciò che riguarda il passaggio alla Minerva delle scuole industriali, finora dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale; il relatore esprime il parere che il passaggio debba avvenire in modo che nessun danno abbia a ricevere l'organismo di tali scuole, che rispondono a bisogni nazionali di altissima importanza e che sono di tale natura da avere necessità di larghe disponibilità per il celere rifornimento delle materie prime e per il continuo aggiornamento dell'attrezzamento».

Relativamente all'istruzione elementare il relatore pone in rilievo una diminuzione negli aspiranti di sesso maschile allo insegnamento nelle scuole elementari e scrive:

«Giova sperare che l'alta estimazione nella quale il Governo fascista tiene la classe magistrale ponga rimedio a questa tendenza e richiami la gioventù ad una funzione così nobile come quella dell'insegnamento elementare».

Circa la scuola media, il relatore fa notare un aumento di tre milioni per le spese relative agli esami di ammissione, maturità e abilitazione magistrale e tecnica; e osserva che la spesa è forte. Gli aumenti delle tasse di esame non rimborsano lo Stato. D'altronde, trattasi della pietra fondamentale della riforma e la condizione sine qua non, perchè si verifichi quell'equiparazione degli alunni degli istituti privati e degli Istituti regi di fronte alla prova finale, unica via per alleggerire il carico dello Stato in questa parte di istruzione, e miglior mezzo per esercitare un efficace controllo sull'insegnamento degli stessi Istituti governativi.

La popolazione scolastica

Il relatore fa anche voti perchè vengano migliorati l'arredamento degli istituti medi e il reclutamento del personale insegnante e dà queste cifre sulla situazione scolastica: nell'anno scolastico 1926-27 le statistiche segnavano, come popolazione scolastica, 170.218 alunni, nelle scuole medie governative (ginnasi e licei, liceo scientifico, istituti tecnici, istituti magistrali, licei femminili e scuole complementari), mentre 31.093 frequentano gli istituti pareggiati e 44.280 gli istituti privati.

E' notevole il numero degli alunni che frequentarono la scuola complementare, che ascendeva a 45.043 nell'anno scolastico 1925-26, mentre nel 1926-27 si accrebbe a 48.293. Ciò dimostra come tale scuola abbia superato la crisi che pareva minacciarla.

Quanto all'educazione fisica, il relatore approva la soppressione dell'Ente Nazionale dell'Educazione Fisica, e il passaggio all'Opera Nazionale Balilla delle funzioni ad esso attribuite per le scuole medie. In merito all'istruzione superiore, il relatore nota che l'immutato contributo statale lascia immutate, in gran parte, le condizioni dei laboratori e dei gabinetti e si augura che la stabilizzazione della valuta e il miglioramento delle condizioni del mercato possano far sì che i nostri Atenei non abbiano a risentire alcun danno da varie riduzioni che necessità superiori hanno determinato.

E' anche da sperare che le condizioni della finanza possano fra breve consentire di studiare e risolvere integralmente tutto il problema della finanza universitaria, poichè questo problema, come si è accennato sopra, dipende in gran parte dai sempre crescenti bisogni dei singoli istituti, sia per l'insegnamento, sia per la ricerca scientifica, bisogni ai quali occorre provvedere con larghezza di mezzi se non si vuole che il nostro Paese, il quale vanta gloriose tradizioni nel campo delle scienze sperimentali e speculative, venga a trovarsi ad un livello inferiore in confronto alle altre Nazioni.

L'on. Leicht conclude la sua relazione dando conto di quanto il Governo fascista ha fatto per le accademie, le biblioteche e le Belle Arti.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

Gli albergatori della Provincia di Bolzano
protestano contro le false e denigratorie dicerie italofobe

BOLZANO 28. — Su proposta di alcuni dei maggiori albergatori della provincia di Bolzano si sono riuniti oggi nel salone del Consiglio Provinciale dell'economia tutti gli albergatori, i quali hanno votato e sottoscritto il seguente ordine del giorno:

Tutti gli albergatori della provincia di Bolzano riuniti in solenne straordinaria assemblea nella sala delle riunioni del consiglio provinciale dell'economia, preso atto della violenta campagna promossa dalla stampa austriaca a proposito di pretese violazioni di diritto e di libertà in Alto Adige, nonchè di pseudo tiranneggiamento e oppressioni da parte del regime sulla popolazione alloglotta, mentre elevano una solenne fiera protesta contro tali false assurde e denigratorie dicerie che non corrispondono assolutamente alle reali condizioni di fatto della loro provincia,

mentre rivendicano intera e completa la responsabilità della presente dichiarazione,

dichiarano sul loro onore che MAI L'ALTO ADIGE TRAVERSO' PERIODO PIU' TRANQUILLO DI QUESTO e mai sopraffazione o tirannia venne loro imposta dall'attuale regime,

ma che italiani e allogeni lavorano di comune accordo e senza divisione alcuna di parte per il progresso e il benessere della propria terra e dei propri figli.

Tale ordine del giorno è stato oggi stesso comunicato al Prefetto Ricci da una commissione di albergatori perchè la trasmetta al Capo del Governo.

Nella stessa riunione è stato anche deliberato l'invio del seguente telegramma al giornale «Neue Freie Presse» di Vienna:

"Albergatori di tutta la Provincia di Bolzano riuniti in assemblea generale pregano la cortesia di codesto giornale di volere ospitare la loro solenne protesta contro la falsa denigratoria campagna promossa da elementi equivoci di costà nei confronti della Italia e del Fascismo a proposito di pretese vessazioni sulla popolazione alloglotta in Alto Adige. Essi impegnano il proprio onore e la propria parola di uomini onesti e lavoratori che le condizioni dell'Alto Adige non furono mai così maggiormente tranquille ed oneste".

Il telegramma porta la firma dei rappresentanti degli albergatori di Bolzano.

Curiosi commenti jugoslavi

BELGRADO, 28. — La «Prawda» scrive che non era difficile prevedere che lo affare ungherese delle mitragliatrici italiane si sarebbe trasformato in un conflitto internazionale. Tutto dimostrava che esso avrebbe dovuto essere portato davanti alla Società delle Nazioni. Ma intanto è giunto abbastanza inatteso il conflitto Italo-Austriaco e secondo la stampa Europea è in intimo nesso con l'affare delle mitragliatrici, per quanto a Roma si sostenga che esso sia stato sollevato dalle offese fatte al popolo italiano dal cancelliere Seipel durante la discussione nel parlamento austriaco. Nella stampa europea aggiunge il giornale prevale l'opinione che questo conflitto era necessario a Mussolini per far passare in seconda linea l'affare delle mitragliatrici e salvare in tal modo l'Ungheria. Quando si pensa da che cosa sia nato, il conflitto non merita le attuali proporzioni, comunque può essere che i gabinetti europei intervenendo sapranno appianarlo sebbene il ministro d'Italia abbia già lasciato Vienna. E' doveroso però constatare, conclude il giornale, che se con questo conflitto si desidera impedire di regolare la discussione sulla faccenda delle mitragliatrici la pace europea subirebbe un gran colpo.

A Vienna si ha fiducia in una felice soluzione dell'incidente
ma si continua nella campagna denigratoria

VIENNA, 28. — Secondo il corrispondente romano della «Wiener Sonnmantags Zeitung» l'Italia intenderebbe chiedere assicurazione perchè fatti simili a quelli verificatisi in occasione della recente discussione al consiglio nazionale non abbiano a ripetersi; il chiarimento diplomatico avverrebbe in forma amichevole. Il tono della stampa italiana è divenuto già più calmo. Il giornale riporta quindi le dichiarazioni del deputato pangermanista tirolese Schwitener che ha detto:

«La partenza del ministro Auriti ci lascia completamente freddi. Non crediamo che vi saranno complicazioni diplomatiche, ma se ci fossero, Mussolini si convincerebbe presto che esse sarebbero sfavorevoli all'Italia essendo il diritto chiarissimamente dalla parte degli alto atesini. La «Neue Freie Presse» afferma che tutto il mondo riconosce che Monsignor Seipel ha parlato con la massima cautela. I fanatici imperanti nell'Alto Adige e non in Austria hanno provocato la discussione. Rileva l'antitesi fra la politica italiana e il contegno degli uomini di stato britannici nella questione del film di miss Cavel e relative lettere di Chamberlain ed il pacifismo di Briand. Giova sperare che esso si rafforzi sempre più isolando i fanatici del nazionalismo. Il desiderio mondiale di tranquillità e giustizia è così grande che è impossibile non credere che la situazione degli alto atesini sarà presto migliorata. L'Italia non può a lungo negare quanto affermano America, Inghilterra e Francia. Il tono dei giornali italiani mostra un certo raddolcimento. L'Austria attende senza nervosismo l'ulteriore sviluppo che potrà soltanto essere costituito da un pacifico componimento. Il giudizio dei circoli diplomatici viennesi è assolutamente tranquillo: in seguito alle notizie giunte da Roma si ritiene che la risposta di Mussolini non sarà molto aggressiva. Il ritorno del ministro Auriti è prossimo sebbene sia possibile una sua non lontana sostituzione. Il ministro Auriti ha in ogni occasione fatto rimostranze presso il dipartimento degli esteri per attacchi di giornali contro l'Italia ricevendo sempre la risposta che qui la libertà di stampa non consente influenza di governo. E' opinione prevalente nei circoli suddetti che la questione sarà presto risolta senza conseguenze. La «Stunde» pubblica che i deputati tirolesi presenti a Vienna hanno ricevuto notizie private dall'alto Adige che la politica italiana colà continuerà immutata. In questi ambienti parlamentari si avrebbe intenzione di organizzare prossimamente anche per mezzo della Società delle Nazioni una grandiosa propaganda in Svizzera e America avente lo scopo di informare direttamente l'estero sulla situazione degli alto atesini.

Anche a Parigi si vede la situazione migliorata

PARIGI, 28. — L'«Intransigeant» nella sua nota politica odierna scrive: «I circoli diplomatici di Vienna ritengono che il recente incidente austro - italiano sarà prontamente esaurito senza altre conseguenze.

Da Roma anche le notizie di stamane danno una nota conciliante. Insomma Mussolini continua le conversazioni con il signor Auriti, ministro d'Italia a Vienna, prima di fare delle dichiarazioni.

Ma vi è evidente da una parte e dall'altra il desiderio di non invelenire una questione che potrebbe turbare la pace europea».

Camera dei Deputati
Il bilancio dell'Istruzione

Nella seduta di ieri, presieduta da S. E. l'on. Casertano, la Camera dopo approvate numerose conversioni in legge di Decreti Legge, iniziò la discussione del Bilancio per la Pubblica Istruzione, sul quale è relatore l'on. Leicht. (Vedi più innanzi alcuni spunti della sua relazione).

Hanno preso la parola, e pronunciato discorsi attentamente ascoltati e vivamente applauditi, gli onorevoli Galeazzi e Geramicca, movendo varie critiche perchè non trovano che la scuola sia, generalmente, abbastanza «fascistizzata», e quindi non risponda ancora alle necessità nazionali del momento.

S. E. Mussolini parlerà sabato

Il presidente Casertano annunzia che S. E. il Capo del Governo risponderà sabato alla interpellanza presentata dagli on. Pellizzari, Sansanelli, Starace ed altri, intorno ai discorsi recentemente pronunciati al Parlamento di Vienna avversi all'Italia.

Mentre S. A. R. il Principe di Piemonte si avvicina alla Somalia
Scambio di telegrammi

MOGADISCIO, 28. — Mentre si stanno ultimando i preparativi delle grandi accoglienze che domani la Somalia Italiana tributerà a S. A. R. il Principe di Piemonte, la R. N. S. Giorgio naviga da quattro giorni nel mare della colonia verso il Capoluogo. Il Governatore co. De Vecchi di Val Cismon ha inviato al Principe Ereditario il seguente telegramma:

Generale Clerici bordo S. Giorgio. Mentre S. A. R. il Principe di Piemonte naviga nelle acque della Colonia, il cuore fedele e soldatesco dei suoi figli cittadini e sudditi accelera il ritmo dei palpiti forti ed ardenti ed il labbro grida con voce possente che muove incontro alla nave munita: Savoia! Savoia! Viva il Re!. Pregola far conoscere all'Augusto Principe questi sentimenti miei e dell'intera Somalia. F.to De Vecchi di Val Cismon.

S. A. R. il Principe Ereditario ha così risposto:

S. E. Conte De Vecchi di Val Cismon, Mogadiscio. Ringrazio vivamente per omaggio molto gradito. Ricambio a Lei ed alla Colonia mio cordiale saluto, lieto di trovarmi presto tra voi. Umberto di Savoia.

Il Governatore ha poi inviato un telegramma pure a S. E. Piero Bolzon, il quale a sua volta ha risposto.

Un rito suggestivo ed una funzione solenne

Alle ore 8 di sabato 25 un suggestivo rito è stato celebrato sul mare aperto. Mentre la S. Giorgio stava per doppiare il capo «Francesco Crispi» l'antico capo Guardafui, le mosse incontro da Alula, la R Nave «Ammiraglio Mirabello»... rimondi». Sulla pace dell'oceano, vibrò allora lo squillante saluto dei marinai d'Italia che allineati sul ponte lanciarono verso la S. Giorgio il rituale grido di «Viva il Re!».

Domenica mattina 26 con una funzione solenne e commovente Mons. comm. Gabriele Perlo è stato consacrato Vescovo di Mogadiscio. Assistevano alla cerimonia il Governatore, la famiglia del vescovo, tutte le autorità civili e militari e politiche. Ha pontificato S. E. mons. Pisani arcivescovo titolare di Costanza assistito da mons. Mazzini Vescovo di Anagni appositamente inviato dalla S. Sede. Alla cerimonia religiosa sono intervenuti in seguito ad invito loro rivolto tutti i capi e notabili indigeni. Nel pomeriggio del giorno stesso alle 17.30 si è svolta nel parco del Governatore intorno al monumento simbolico della bandiera di possesso, una semplice e severa cerimonia militare per la consegna dei gagliardetti al terzo, quarto, quinto e sesto battaglione Benadir, all'artiglieria all'aviazione ed ai Dubat delle bande armate della Somalia.

Il Governatore De Vecchi ha pronunziato ardenti parole di fede.

Le commoventi onoranze alle 35 vittime di Moriago
L'accertamento delle responsabilità

TREVISO, 28. — Nel pomeriggio di oggi si sono svolte a Moriago solenni onoranze alle vittime della sciagura abbattutasi su quel ridente paesino della piana della Sernaglia.

L'intera Marca Trevigiana ha reso alle 35 salme un plebiscito di profonda solidarietà fraterna.

Le estreme onoranze sono state rese ancor più significative dall'intervento delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche e dei gerarchi fascisti della provincia, che hanno voluto anche in tal modo dimostrare alle famiglie delle vittime l'appoggio e l'incondizionata solidarietà delle camicie nere della Marca della Vittoria.

Anche il Prefetto di Treviso, S. E. il marchese Deintice d'Accadia degente nell'Ospedale di Treviso per il grave infortunio toccatogli mentre ritornava dall'aver recato il conforto della sua presenza alla popolazione afflitta, si era fatto rappresentare dal Vice Prefetto Amort.

Erano pure presenti i Podestà dei vari Comuni della piana della Sernaglia e della provincia tutta, rappresentanze di enti pubblici e sodalizi convenuti a Moriago da ogni parte della Provincia con i rispettivi gagliardetti e bandiere abbrunate. Si calcola che 20.000 persone hanno tributato l'ultimo saluto commosso alle vittime.

Tra l'emozione della folla enorme le salme sono state portate a braccia da militi fascisti e deposte sul sagrato della chiesa del paese.

Ha celebrato mons. Vescovo di Ceneda che, prima di impartire l'assoluzione ai feretri, ha pronunciato nobilissime patriottiche parole di compianto e di conforto. Altri commoventi discorsi sono stati pronunciati dal V. Prefetto e dal segretario federale fascista dott. Bolasco.

Seguite da un immenso corteo, le salme sono state poi trasportate al cimitero per essere inumate.

Il Podestà di Moriago sospeso
Il figlio del burattinaio Braga latitante

MORIAGO 29. — Continua l'inchiesta da parte dell'autorità, condotta dal pretore di Montebelluna, l'avv. Renticelli, dal tenente dei carabinieri sig. Marano e dal commissario dott. Maraiulo. A quanto è dato di sapere secondo le deposizioni fatte agli inquirenti da testimoni, la sciagura si svolse fulminea fra il massimo confusionismo, che fu la causa principale delle numerose vittime, data anche l'angusta capienza del locale.

Il burattinaio Fausto Braga, che gestiva la sala cinematografica, la sera della tragedia si trovava a Bisighino, dove dava una rappresentazione con i suoi burattini. Il figlio suo, invece, a nome Siro si trovava nel locale incendiatosi, ove stava girando la film. Costui, dopo la tragica scena, riusciva a salvarsi, non si sa come, e preso da folle terrore si mise a correre per i campi, scomparendo ben presto dal paese e dai luoghi vicini. Difatti, il giovane Siro Braga non è stato ancora rintracciato. Il padre suo e la sorella Lisa sono stati fermati dalle autorità e trattenuti a disposizione delle carceri di Montebelluna.

Si apprende anche che il podestà Sante Derigo, sin dal giorno del disastro è stato sospeso dalle sue funzioni e la direzione del Comune è stata assunta d'ordine del Prefetto dal cav. dott. Oriandi, podestà di Pieve di Soligo.

Le origini storiche della famiglia Mussolini

ROMA, 27. — L'Opera Nazionale Balilla comunica:

A cura dell'O. N. B. nel prossimo mese di aprile verrà diffusa in tutta Italia la prima parte dell'Opera in due volumi «Le origini storiche della Famiglia Mussolini» autore il sig. Giovanni Dolcetti di Venezia.

Tale opera che è frutto di quattro anni di lunghe e pazienti ricerche presso gli archivi e biblioteche di stato sanziona in modo indiscusso le vere origini della Famiglia Mussolini che nel medio evo ebbe parentele Sovrane e diede uomini illustri nel diritto, nelle armi e nelle scienze.

L'interessantissima pubblicazione corredata da miniature, stemmi, citazioni e documenti rilevati da antichissimi testi, sarà completata da un grande albero genealogico e verrà edita in lussuosa veste tipo-litografica in modo che l'opera stessa risulti degna di Colui che oggi personifica l'asserto della nuova Italia.

L'incidente di Stzen Gotthard [illegible]

BUDAPEST, 28. — Alla commissione degli affari esteri della camera [illegible] le dichiarazioni del ministro [illegible] preso la parola vari oratori, i quali, senza distinzione di partito, hanno approvato lo atteggiamento del governo ungherese sulla questione del Stzen Gotthard. Il deputato socialista Peidl ha dichiarato che il suo partito, pur essendo contrario al governo, sostiene gli sforzi del governo [illegible] per la valorizzazione del disarmo generale. Il conte Apponj ha espresso l'opinione che la non realizzazione del disarmo generale rappresenta una offesa al trattato del Trianon il quale non venne firmato in previsione che l'Ungheria dovesse rimanere disarmata di fronte agli stati armati fino ai denti. Egli ha soggiunto che sebbene sia [illegible] ne profittino del disarmo generale [illegible] ferisce l'armamento generale [illegible] stati disarmati ed stati armati.

Ha poi espresso il timore che [illegible] in seguito all'incidente [illegible] atmosfera sfavorevole nella questione relativa al processo romeno degli optanti. Rispondendo alla osservazione di un oratore il quale ha fatto rilevare che l'incidente di Stzen Gotthard innanzitutto è stato artificiosamente ingrandito dal [illegible] e che inoltre anche presso le frontiere [illegible] resi si potevano secondo le voci [illegible] vare alcuni movimenti, il conte Bethlen ha dichiarato che egli comprende che [illegible] in seno alla commissione [illegible] evidente che non è [illegible] ad essere aggressiva, ma bensì un [illegible].

Il presidente del consiglio conte Bethlen ha poi aderito alla proposta di un deputato di opposizione che desidera che sia intensificato il traffico delle merci con la Germania. Il conte Bethlem ha soggiunto che anche per gli altri stati vicini dell'Ungheria il riavvicinamento economico costituisce una condizione preliminare del riavvicinamento politico.

Una nuova legge sulla mobilitazione in Francia

PARIGI, 28. — La Camera ha approvato la nuova legge sulla mobilitazione. In base a tale legge in caso di guerra o quando la situazione interna lo esigesse, il Consiglio dei Ministri potrà decretare la mobilitazione dopo il parere dello Stato Maggiore Generale o anche su proposta di quest'ultimo.

Il decreto di mobilitazione entrerà in vigore con l'approvazione del Presidente della Repubblica.

DOMENICO DEL BIANCO [illegible]
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

GLI AVVENIMENTI del GIORNO

Sensazionale processo in America contro un italiano
Uccide il medico che non salvò il figlio

NEW YORK 28. — Il manovale Francesco Caruso imputato di avere ucciso il 13 febbraio 1927 il dott. Pendola che egli riteneva avesse causato la morte di suo figlio, venne riconosciuto come è noto colpevole di omicidio di primo grado. In seguito alle proteste sollevate dal verdetto fu ordinato un nuovo processo. In seguito alle risultanze del nuovo processo il Caruso è stato condannato alla pena del carcere per un periodo da 10 a 20 anni.

La colonia italiana di New York ha cooperato alla difesa del Caruso. Il dott. Pendola era stato chiamato dal Caruso per visitare suo figlio di 6 anni, il medico diagnosticò una difterite e fece una iniezione di siero antidifterico al bambino, il quale, però morì nella nottata.

L'indomani mattina il Caruso, ritenendo il medico colpevole della morte del figlio, lo uccise.

Il Vesuvio è entrato in una fase eruttiva

NAPOLI, 28. — Il Vesuvio da ieri è entrato in una fase sensibile eruttiva. Dal conetto centrale che è l'unica bocca di emissione sono lanciati a brevi intervalli delle masse di frammenti lavici accompagnati da denso pino di vapore gassoso acido che forma il tradizionale bianco pennacchio che si prolunga secondo i venti oltre il golfo. Nei comuni vesuviani specie alle falde meridionali si odono leggeri boati e qualcuno di questi più forte fa anche tintinnare i vetri delle abitazioni. Frammenti lanciati dalla bocca eruttiva spesso raggiungono l'orlo del grande cono franato nella terribile eruzione del 1906. Le guide di Resina fanno un servizio accuratissimo anche di notte per evitare che curiosi imprudenti si avvicinino troppo alla zona pericolosa. Il prof. Malladra direttore dell'osservatorio vesuviano vigila e studia ogni movimento dinamico del vulcano. Tutto però si limita a una sensibile recrudescenza nell'attività dello storico monte senza alcun pericolo pei comuni vesuviani.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 29. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.35 — Londra 92.20 — New York 18.90 — Zurigo 363.75 — Belgio 2.63.

Un sinistro in mare
Piroscafo colato a picco presso la bocca di Capri

NAPOLI, 28. — Presso la bocca di Capri il piroscafo da carico «Leonardo» ha avuto una collisione col piroscafo da carico «Orsolina» che proveniente da Sebenico si dirigeva a Napoli. L'«Orsolina» colava a picco, ma l'equipaggio è stato tratto in salvo dal «Leonardo».

Tre anni di carcere ad un deputato comunista francese per propaganda antimilitarista

PARIGI, 28. — Nel pomeriggio dinanzi alla XV Camera Correzionale è stato discusso il processo contro il deputato comunista Doriot, per la propaganda comunista svolta presso le truppe francesi durante il suo viaggio in Cina. Nella sua requisitoria il sostituto procuratore della repubblica ha fatto rilevare che tutte le volte che egli ha potuto, il deputato comunista eccitava i marinai ed i soldati in Cina a rivolgere le baionette contro i loro capi ed a fraternizzare coi cinesi. Il deputato Doriot è stato condannato in contumacia a 3 anni di prigione e 3000 franchi di ammenda.

Francobolli commemorativi per la Fiera campionaria di Tripoli

ROMA, 28. — E' stata autorizzata la confezione speciale di francobolli commemorativi in occasione della Seconda Fiera Campionaria di Tripoli da valere per la francatura delle corrispondenze impostate negli uffici della Tripolitania e direttamente ovunque. Mediante un Regio Decreto saranno indicate le caratteristiche relative al formato, al colore, al valore ed al soprapprezzo dei singoli tagli dei francobolli e saranno precisati i numeri degli esemplari, il periodo di vendita al pubblico, il periodo di validità e quello per la amministrazione al cambio dei francobolli stessi.